



Il patrimonio architettonico del Secondo Novecento: una risorsa per i territori?

La tutela dell'architettura contemporanea

Courmayeur | Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc | venerdì 20 maggio 2016

LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Il “*Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo novecento*” si inserisce nel più ampio dibattito sulla conoscenza dell'architettura contemporanea, in relazione soprattutto alla tutela ed alla conservazione di un patrimonio capillarmente diffuso su tutto il territorio nazionale e che rischia profonde manomissioni, legate ad i processi di trasformazione che la società contemporanea sta affrontando.



LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

La produzione edilizia del secondo Novecento ha contribuito con il suo vasto patrimonio di edifici e infrastrutture a definire in maniera incisiva il paesaggio urbano della città contemporanea.

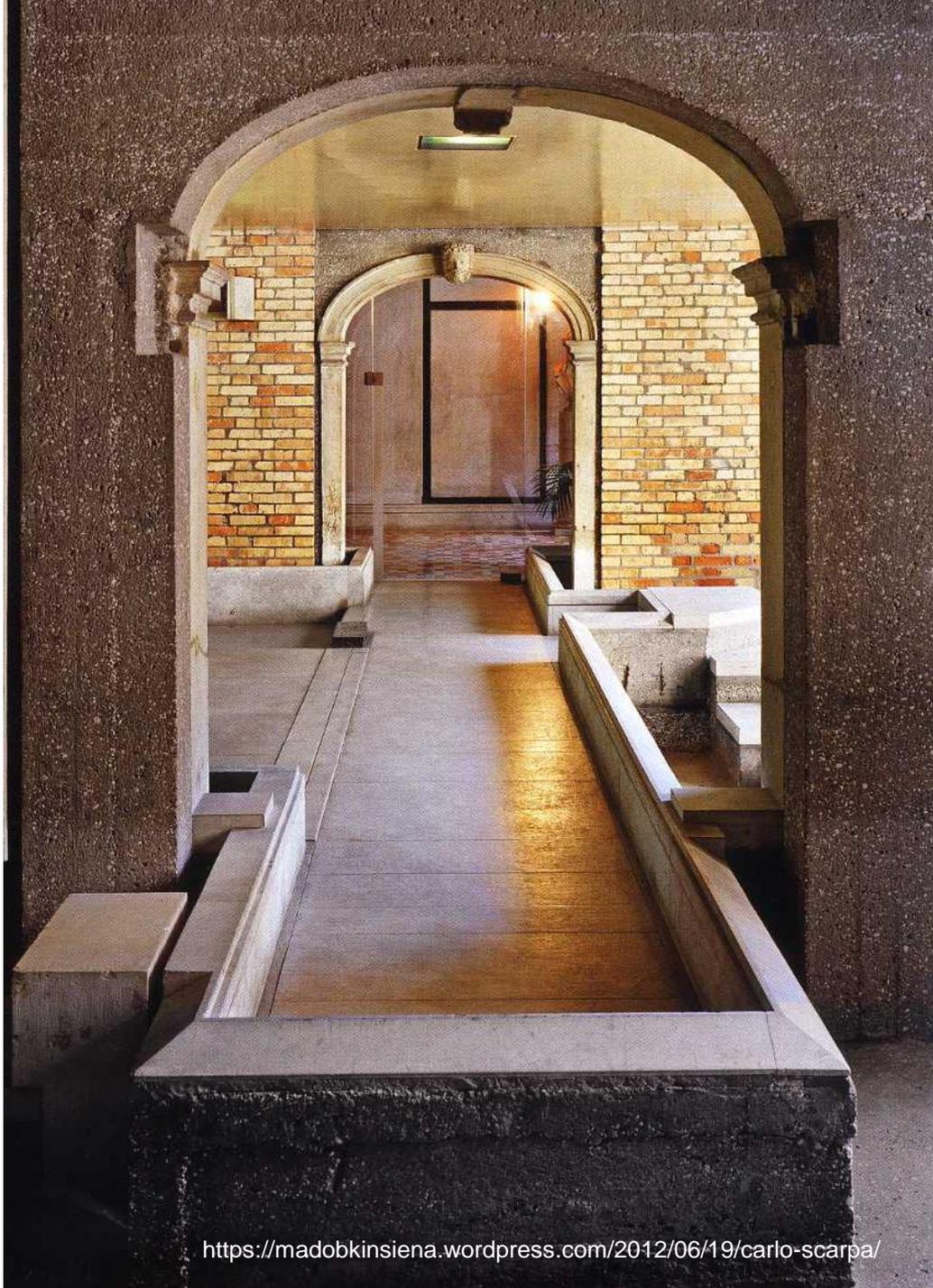
Questo processo è avvenuto attraverso una produzione edilizia, alquanto diversificata, all'interno della quale spesso convivono, ben mimetizzate nell'anonima edilizia ordinaria, opere significative di autorevoli maestri dell'architettura contemporanea.



LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Per le sue valenze artistiche, storiche e sociali l'architettura contemporanea può essere iscritta nel più vasto **patrimonio culturale italiano** e ad essa, quindi, devono essere applicate tutte le misure di tutela e di valorizzazione, anche in relazione ai modi in cui l'edilizia “moderna” oggi viene investita da nuovi processi di trasformazione.

Infatti, l'edilizia contemporanea deve misurarsi non solo con la deperibilità dei materiali impiegati o l'obsolescenza funzionale, ma anche con limitate norme di tutela specifiche.



LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Il Codice non dà una definizione di opera di arte contemporanea, ponendo solo un limite temporale di tutela, che è di 50 anni per le opere d'arte e 70 anni per le opere di architettura, se appartenenti a soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, così come normato dal “Decreto sviluppo” n.70 del 2011.

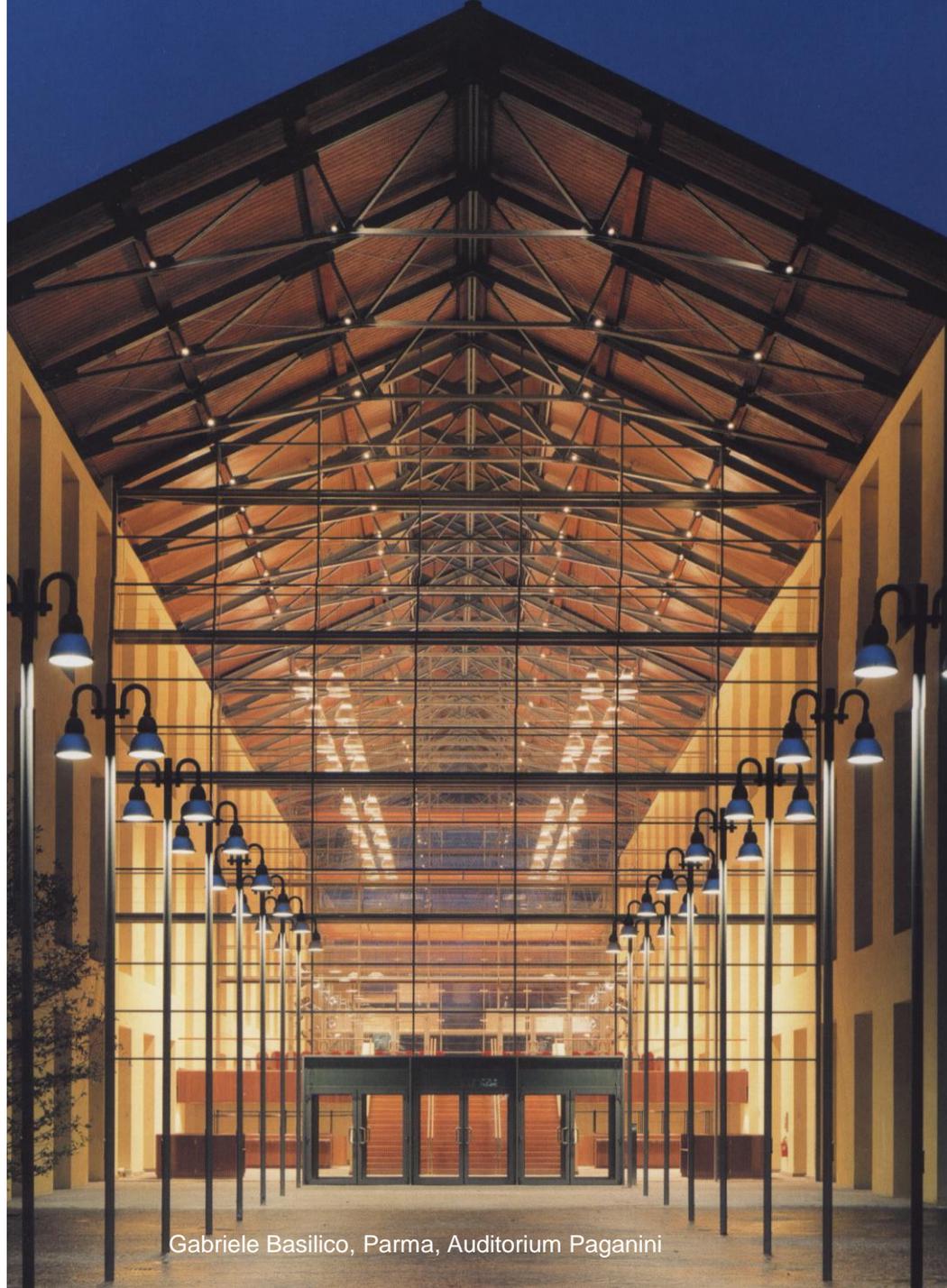
Per l'architettura contemporanea in alcuni casi specifici sono applicabili le norme contenute nell'art. 10, comma 3, lettera d) del Codice rappresentato dal “vincolo relazionale”, attraverso il quale viene accertato l'interesse culturale del bene non in riferimento ai caratteri architettonici dell'edificio, ma in relazione a particolari aspetti culturali, politici, storici o sociali.



LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

In relazione al limite temporale previsto dal Codice, per le opere di architettura contemporanea solo in pochi casi è stato fatto specifico riferimento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, mentre è stata più volte utilizzata la Legge 633 del 1941 sulla *“Protezione del diritto d'autore”* (artt. 20 e 23).

La 633/41, però, non prevedendo l'obbligo di sottoporre al MiBACT i progetti di intervento conservativo, si è rivelata di limitata applicabilità, ed inoltre è ormai giuridicamente acquisito il parere che trattandosi di un diritto soggettivo, l'unica figura abilitata a richiederne l'applicazione è l'autore (gli eredi solo il diritto morale).



Gabriele Basilico, Parma, Auditorium Paganini

LA TUTELA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

E' necessario, quindi, ricercare strumenti capaci di esercitare una **tutela** attiva dell'architettura contemporanea, in particolare per quelle opere che, sul piano qualitativo, possono essere annoverate tra i beni meritevoli di protezione.

Il primo passo da compiere è quello di selezionare e catalogare questo vasto patrimonio, in quanto la catalogazione rappresenta il primo livello per la **tutela** dei beni costituenti il patrimonio culturale. (*art. 3, D.L.vo 42/2004 e s.m.i.*)



LA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA

Il Censimento nazionale delle architetture del secondo Novecento è stato avviato a partire dal 2002 dalla ex DARC, Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee, istituita nel 2001 per la promozione e la conoscenza dell'architettura contemporanea, compiti oggi confluiti nella Direzione Generale per l'Arte e l'Architettura contemporanee e Periferie urbane (DG AAP) specificatamente al Servizio II Periferie urbane.

(D.P.C.M. 29 Agosto 2014, N. 171)



LA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA

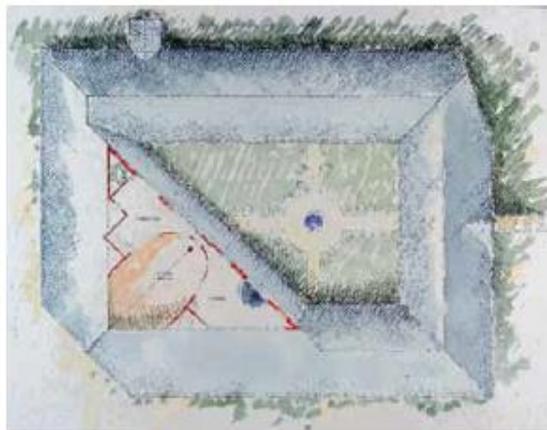
Le ricognizioni eseguite, o in corso, hanno investito dal 2002 al 2010 **17 regioni** (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna) alle quali si sono affiancate nel 2011 l'Umbria e nel 2012 la Valle d'Aosta e la Sicilia, completando così la copertura dell'intero territorio nazionale.



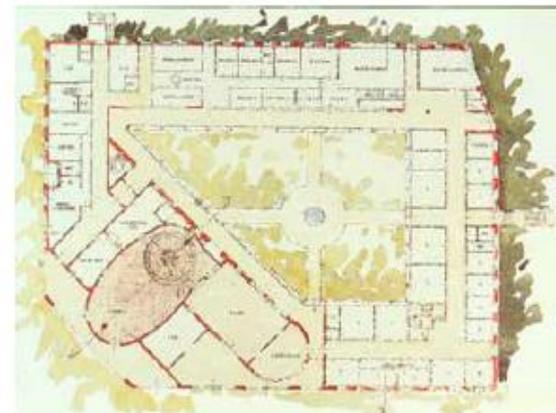
LA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA

Le selezioni sono basate su criteri rigorosi, capaci di indirizzare il giudizio su valori di qualità.

Sono stati individuati sette criteri riconducibili al riconoscimento espresso dalla bibliografia consolidata, unitamente ad un giudizio critico e qualitativo, che ha consentito di contestualizzare le architetture in base al valore storico, al contesto sociale, al contenuto innovativo.



Progetto, pianta delle coperture



Progetto, pianta del piano terra



Progetto, sezione



Progetto, sezione/prospetto



Progetto, prospetto est



Progetto, prospetto ovest

LA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA

Nelle prime ricerche sono stati individuati e schedati oltre **2500 edifici o complessi architettonici**, tra i quali oltre **400 opere** indicate come **“eccellenze”**. Si tratta di opere pubbliche e private, edifici singoli e complessi urbani, attrezzature di servizio e infrastrutture.

Dal 2010 il MiBACT ha finanziato programmi di aggiornamento e completamento in alcune regioni; alcuni sono stati già conclusi (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia) altri sono ancora in corso di svolgimento (Basilicata, Campania, Marche, Veneto, Umbria), con l'obiettivo di completare la copertura territoriale regionale.



LA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA

Per la raccolta e la diffusione sistematica dei risultati degli studi e delle ricerche il Ministero ha affidato la responsabilità scientifica prevalentemente a strutture specialistiche, con le quali sono state stipulate specifiche convenzioni, coinvolgendo anche le strutture periferiche del Ministero, le Regioni, gli enti locali e le istituzioni locali.
(art. 7, D.L.vo 42/2004 e s.m.i.)



CONDIVIDERE LA CONOSCENZA

Condividere la conoscenza dell'architettura contemporanea è stato il secondo atto strategico per promuovere la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione di questo patrimonio. *(artt. 118 e 11, D.L.vo 42/2004 e s.m.i.)*

In questa ottica sono stati compiuti significativi passi in avanti soprattutto grazie ad **“accordi tecnici”** sottoscritti dal MiBACT con le Regioni e/o Enti locali ed alle sinergie stabilite tra alcune Direzioni generali del MiBACT, Associazioni e ordini professionali.



LA DIFFUSIONE DEI DATI la conoscenza strutturata attraverso il Web

Il passo successivo è stato quello della divulgazione e diffusione dei dati, così come lo stesso Codice, al fine di promuovere le attività conoscitive del patrimonio culturale.

All'interno del progetto APAR (*Atlante Paesaggio, Arte e Architettura*), promosso dal MiBACT, è in corso di perfezionamento una banca dati, strutturata su un sistema di catalogazione inventariale 3.0 compatibile con gli *standard ICCD*.

Nella banca dati confluirà l'intero patrimonio dei dati elaborati attraverso le ricerche già eseguite o in corso di aggiornamento o di completamento.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Generale per l'Arte e
l'Architettura contemporanea e
Periferie urbane

Via di San Michele, 22
00153 - ROMA
06 67234000
dg-aap.segr@beniculturali.it

**SITO IN COSTANTE
IMPLEMENTAZIONE
E AGGIORNAMENTO**

COLLABORAZIONI



Direzione Generale
per gli Archivi
ARCHIVI DEGLI ARCHITETTI

IL CENSIMENTO NAZIONALE DELLE ARCHITETTURE ITALIANE DEL SECONDO NOVECENTO

Il Servizio V – Architettura e Arte Contemporanee – dell'ex Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee ai fini della valorizzazione e la promozione della conoscenza delle opere di architettura contemporanea, ha proseguito nell'implementazione ed aggiornamento del "Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento", avviato nei primi anni del 2000 dall'ex Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanee (DARC).

L'attuale Direzione Generale per l'Arte e l'Architettura contemporanea e Periferie urbane (DG-AAP), istituita con DPCM 29 agosto 2014, n. 171, per il perseguimento degli obiettivi assegnati, per la definizione di opportune strategie per la promozione dell'architettura contemporanea e la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane, sta proseguendo nel programma di ricognizione e documentazione del patrimonio architettonico realizzato in Italia dal dopoguerra ad oggi.



[more >>>](#)



LA METODOLOGIA

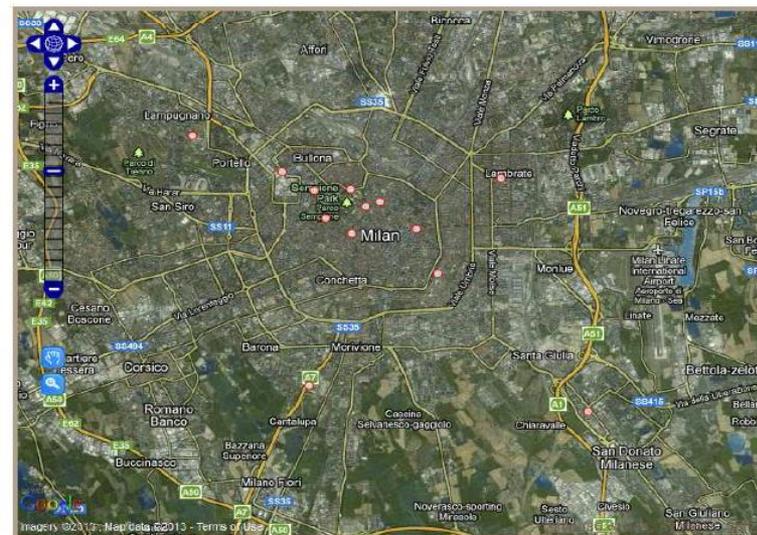
La metodologia si è misurata fin dall'inizio con il problema della definizione dell'ambito temporale di riferimento, a partire dal ripensamento del rigido e arbitrario limite fissato dalla legge, (art. 12 del D. L.vo 42/2004, come modificato dal D. L. 13 maggio 2011 n. 70), che però, in sede di ricerca storica, appariva un limite che necessitava di ben più solide motivazioni, essendo per sua natura un limite labile e scorrevole nel tempo. Per definire il "punto zero" dell'attività di ricognizione, la ex DARC individuò il termine del secondo conflitto mondiale, ossia il periodo di inizio della ricostruzione e, in qualche modo, momento di riavvio della produzione edilizia, dell'innovazione tecnologica, delle politiche abitative, del ripensamento della disciplina architettonica e urbanistica.

[more >>>](#)

Il patrimonio conoscitivo: la ricerca

La struttura della banca dati consentirà una gestione delle informazioni testuali integrate con materiale iconografico, fotografico e cartografico; uno degli aspetti maggiormente sviluppato è stato quello della componente topologico-spaziale, finalizzata alla georeferenziazione delle opere architettoniche, al fine di poter acquisire la posizione del bene sul territorio e quindi rendere immediatamente individuabile, nei contesti locali, la collocazione e la distribuzione topografica di tutto il patrimonio censito anche ai fini di un eventuale inserimento all'interno degli strumenti urbanistici operativi e cogenti

- Google Hybrid
- Google Streets
- Google Satellite
- Bing Hybrid
- Bing Streets
- Bing Satellite
- OpenStreetMap



opera dettagli fonti/allegati **mapa** indietro help

CASSA DI RISPARMIO EX-SEDE DE IL MATTINO - Firenze - edifici per uffici

Progetto: 1952 -
Esecuzione: -
Categoria: B. Opera selezionata

Autori:

Gori Enzo	progetto
Gori Giorgio Giuseppe	progetto

Committente:

Proprietà: -
Destinazione originaria: - Destinazione attuale: -

